

ALLEGATO TECNICO

DESCRIZIONE ISTANZA

Con istanza di modifica dell'A.I.A., comunicata ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, da AISA Impianti S.p.A., loro prot. n. 5578 del 23.09.2020, acquisita agli atti del Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti in data Prot. n. 0326604 del 25/09/2020, trasmessa al SUAP e a tutti gli Enti interessati, di fatto il gestore chiede tre modifiche riguardanti tutte il nuovo fabbricato di scarico e miscelazione, già completato, fatta eccezione per i presidi ambientali a servizio dell'edificio: biofiltro B4, lame d'aria e nebulizzatori nei portoni.

Segue una descrizione delle modifiche e delle motivazioni apportate dal gestore.

Modifica n.1

Motivazioni

- nell'attuale configurazione impiantistica (Fase 0) l'area di scarico e miscelazione della frazione organica da raccolta differenziata ha una superficie complessiva di circa 600 m² ed è localizzata all'interno del fabbricato di biostabilizzazione/compostaggio, in prossimità dei cumuli di matrici organiche in fermentazione;
- a conclusione del progetto di ampliamento della sezione di compostaggio (per passare dalle attuali 23.000 tonnellate annue a 58.000 tonnellate di rifiuti compostabili da raccolta differenziata) - Fase 1 – l'area di scarico e miscelazione sarà posizionata in un fabbricato separato, definito appunto edificio di “scarico e miscelazione”;
- il fabbricato di scarico e miscelazione è già completato come da progetto presentato alla Regione Toscana (si veda posizione 7 indicata nella tavola D2, in allegato n. 1 presentato dall'Azienda a corredo dell'istanza e la dichiarazione del Direttore dei Lavori in allegato n. 2 presentata dall'Azienda a corredo dell'istanza), fatta eccezione per i presidi ambientali a servizio dell'edificio: biofiltro B4, lame d'aria e nebulizzatori nei portoni;
- tale edificio ha una pavimentazione impermeabilizzata realizzata in calcestruzzo, è dotato di griglie per la raccolta dei colaticci, poste in corrispondenza di ciascuna apertura, e di 2 vasche, collegate alle griglie, per la raccolta dei colaticci, già in funzione;
- sono già realizzate 3 delle 4 vasche del biofiltro B2 di volumi sufficienti per garantire all'edificio di scarico e miscelazione i 3 ricambi d'aria orari previsti nel progetto approvato (a pag. 25 del quadro tecnico progettuale si prevedevano 3 ricambi d'aria/ora per l'edificio scarico e miscelazione). Nella tavola A1 (in allegato n. 3 presentato dall'Azienda a corredo dell'istanza) viene anche dimostrato il rispetto dei tempi di permanenza delle arie esauste nel biofiltro, superiori a 45 secondi in ogni vasca;
- le lame d'arie e i nebulizzatori nei portoni dell'edificio di scarico e miscelazione saranno operativi entro il 29 novembre 2020;
- l'edificio di scarico e miscelazione avrebbe tutti i requisiti previsti a conclusione della Fase 1 già a decorrere dal 29 novembre 2020 se si utilizzano le vasche esistenti del biofiltro B2 (B2A, B2B, B2C di tavola A1) per la deodorizzazione delle arie di tale edificio e si attivano lame d'arie e nebulizzatori;
- l'Azienda, per ridurre il rischio di incidente tra le macchine operatrici che circolano e gli autocompattatori che scaricano, intende attivare quanto prima lo scarico nel fabbricato di cui sopra, in modo da azzerare il rischio di incidente in parola, come richiesto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale (in allegato n. 4 presentato dall'Azienda a corredo dell'istanza);
- l'utilizzo del biofiltro B2 per il trattamento delle arie dell'edificio scarico e miscelazione (anziché il B4) avverrebbe fino al completamento della Fase 1 (cioè fino alla realizzazione del biofiltro B4), quindi solo temporaneamente;
- il progetto di ampliamento del compostaggio non subirebbe alcuna modifica;

- a conclusione di Fase 1 il progetto di ampliamento del compostaggio sarà conforme al progetto presentato;

pertanto AISA Impianti S.p.A. chiede la seguente modifica:

attivazione già nella Fase 0 (VIA Postuma), a decorrere dal 30.11.2020, dello scarico dei rifiuti compostabili nell'edificio scarico e miscelazione dopo aver provveduto alle seguenti operazioni:

- collegamento temporaneo dell'edificio scarico e miscelazione temporaneamente alle vasche B2A, B2B, B2C del biofiltro B2, fino alla conclusione della Fase 1;
- attivazione delle lame d'aria e nebulizzatori;
- inserimento nel PMC – VIA Postuma del monitoraggio del biofiltro B2 (pag. 63 dell'allegato 2a all'allegato 1 “Allegato tecnico istruttoria conclusiva rilascio AIA” al DGRT n. 1083 del 03.08.2020 come in allegato n. 5 presentato dall'azienda a corredo dell'istanza);
- modifica della tabella di pag. 38 Allegato B (come in allegato n. 6 presentato dall'azienda a corredo dell'istanza).

AISA Impianti S.p.A. dichiara che la modifica di cui sopra perde efficacia alla conclusione della Fase 1. ;

Modifica 2

Motivazioni

- la tabella A – VIA Postuma ha autorizzato il conferimento di 8.000 tonnellate di imballaggi di vetro (CER 150107) all'Impianto di recupero integrale di rifiuti di San Zeno con l'operazione di messa in riserva (R13);
- attualmente lo scarico di tale tipologia di rifiuti avviene all'interno del fabbricato che diventerà la nuova linea di compostaggio (indicata con il numero 21 nella tavola di progetto D2, in allegato n. 1 presentato a corredo dell'istanza). L'area di scarico attuale è riportata nella planimetria VP3, anch'essa allegata al progetto (in allegato n. 7 presentato a corredo dell'istanza);
- l'area di scarico riportata nella tavola VP3 diventerà a breve un'area di cantiere, si deve individuare una nuova area di scarico, non interessata dai lavori;
- il fabbricato di scarico e miscelazione (posizione 7 nella tavola D2, in allegato n. 1 presentato a corredo dell'istanza) è già completato in ogni sua parte, fatta eccezione per i presidi ambientali a servizio dell'edificio (biofiltro B4, lame d'aria e nebulizzatori nei portoni), non richiesti per lo stoccaggio degli imballaggi di vetro

pertanto AISA Impianti S.p.A. chiede la seguente modifica:

sostituzione dalla Fase 0 (VIA Postuma), a decorrere dal 30.11.2020 fino al completamento della fabbrica di materia (Fase 3), della tavola VP3, allegata al PAUR, con la tavola VP3 bis (in allegato n. 8 presentato dall'Azienda a corredo dell'istanza). In tal modo lo scarico del vetro (CER 150107) avverrà all'interno dell'edificio di scarico e miscelazione, in area distinta e separata dalle aree destinate alle altre lavorazioni.

Modifica 3

Motivazioni

- la tabella A – VIA Postuma ha autorizzato il trattamento mediante triturazione (R3) di 10.000 tonnellate annue di sfalci e potature (CER 200201) per la produzione di cippato di legno. Le modalità operative sono gestite mediante la procedura PI.IMP06, facente parte del Sistema di gestione qualità ambiente e sicurezza aziendale, nonché della documentazione allegata al PAUR;
- la procedura PI.IMP06 impone un massimo di 500 tonnellate di cippato di legno in deposito, suddiviso in un massimo di 4 lotti la cui posizione attualmente è prevista all'esterno su superficie impermeabilizzata;
- la procedura prevede che la trasformazione delle potature in cippato avvenga all'interno del fabbricato di scarico e miscelazione (vedi tavola D23, in allegato n. 9 presentato dall'Azienda a

corredo dell'istanza), mentre i cumuli di potature e di cippato sono depositati fuori. Ciò comporta il trasporto di cumuli di potature dall'esterno all'interno del fabbricato e poi di cumuli di cippato dall'interno all'esterno (par. 8 della procedura PI.IMP06);

- ciascun cumulo di cippato, una volta portato all'esterno, deve essere coperto con telo semitraspirante, operazione complessa da eseguire e che non garantisce la perfetta copertura del materiale in caso di forti eventi meteorici (sempre più frequenti) (par. 8 della procedura PI.IMP06);

- l'Azienda ha verificato che un eventuale stazionamento del cippato all'interno del fabbricato di scarico e miscelazione fino ad un massimo di 500 tonnellate non comporta modifiche dei piani antincendio e della resistenza al fuoco dell'edificio (si veda il quesito di AISA Impianti all'esperto antincendio e la sua risposta, in allegato n. 10 ed allegato n. 11 presentati dall'Azienda a corredo dell'istanza), anche se comporta l'ottenimento di nulla osta da parte del Comando dei Vigili del Fuoco;

- un eventuale stazionamento del cippato all'interno del fabbricato di scarico e miscelazione consentirebbe una riduzione di movimentazione di materiale con conseguente riduzione di rischio di incidente tra veicoli;

- un eventuale stazionamento del cippato all'interno del fabbricato di scarico e miscelazione consentirebbe la totale protezione del cippato dagli agenti atmosferici;

- l'elevata dimensione del fabbricato e la possibilità di stoccare il cippato anche in cumuli di altezza di 4/5 metri consentirebbe lo stazionamento di cui sopra senza causare interferenze con le altre lavorazioni previste nel fabbricato in parola (messa in riserva del vetro, scarico e miscelazione della FORSU). Le operazioni di triturazione delle potature e miscelazione della FORSU non avverrebbero mai contemporaneamente per motivi di sicurezza;

pertanto AISA Impianti S.p.A. chiede la seguente modifica:

modifica della tavola D23 (in allegato n. 12 presentato a corredo dell'istanza) e della procedura PI.IMP06 (in allegato n. 13 presentato a corredo dell'istanza) nelle parti evidenziate in grassetto. Il progetto infatti prevede il deposito del cippato all'interno del fabbricato di scarico e miscelazione (in cui avviene la triturazione di sfalci e potature) dalla sua produzione fino al momento della vendita.

AISA Impianti S.p.A dichiara che la modifica non sostanziale n. 3 ha efficacia solo a seguito di nulla osta da parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Arezzo al deposito di 500 tonnellate di cippato all'interno del fabbricato di scarico e miscelazione.

CON RIFERIMENTO ALLA SUDETTA MODIFICA 1, SEGUE COME DEVE INTENDERSI MODIFICATO L'ALLEGATO 1 "ALLEGATO TECNICO ISTRUTTORIA CONCLUSIVA RILASCIO AIA" PAG 74 (modifiche in grassetto) di cui all'allegato B, dell'allegato 2 alla D.G.R.T.1083 del 3.08.2020

EMISSIONI IN ATMOSFERA, BIOFILTRI, PUNTI DI EMISSIONE B1 (ASPIRAZIONE ARIE EDIFICIO COMPOSTAGGIO ATTUALE), **B2 (ASPIRAZIONE ARIE EDIFICIO SCARICO MISCELAZIONE – VASCHE B2A, B2B E B2C)** E B3 ASPIRAZIONE ARIE EDIFICIO FOSSE RSU

Inquinante	Valore	Unità di misura
Concentrazione degli odori	300(1)	OuE/Nm ₃
TVOC	40 (1)	mg/Nm ₃
Polveri	5 (1)	mg/Nm ₃

(1): per la verifica della conformità al limite deve essere tenuto conto dell'incertezza di misura, conformemente a quanto previsto dalla Linea guida ISPRA n. 52/2009 ("L'analisi di conformità con i valori limite di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura"). Il risultato è non conforme solo se la differenza tra il risultato della misura (R) e l'incertezza (g) è maggiore del valore limite (VL).

Si richiama come prescrittivo il Piano degli odori VIA postuma revisione Febbraio 2020 allegato al Piano di Monitoraggio e Controllo.

In particolare, del suddetto Piano si richiama il Capitolo 5 "Caratteristiche di biofiltri e scrubber" dove sono indicati tutti i dati di dimensionamento dei sistemi di abbattimento.

Si dà atto che il Piano di Monitoraggio e Controllo inserimento (PMC – VIA Postuma) deve intendersi aggiornato come indicato da AISA Impianti S.p.A. nell'istanza ossia con l'inserimento del monitoraggio del biofiltro B2 (pag. 63 dell'allegato 2a all'allegato 1 "Allegato tecnico istruttoria conclusiva come in allegato n. 5 presentato dall'azienda a corredo dell'istanza")

I sistemi di abbattimento in questa fase, rispetto agli esistenti B1 e B3 che non subiscono modifiche, sono implementati con il nuovo sistema di abbattimento B2 usato a servizio dell'area scarico e miscelazione, in via temporanea, fino a conclusione della Fase 1 dove il sistema B2 sarà a servizio dell'*edificio ampliamento compostaggio*, mentre il nuovo sistema di biofiltrazione B4 sarà a servizio dell'*edificio scarico e miscelazione*. Pertanto il paragrafo 7.4.2 dell'ALLEGATO 1 "ALLEGATO TECNICO ISTRUTTORIA CONCLUSIVA RILASCIO AIA" rimane invariato come da allegato B all'allegato 2 alla D.G.R.T.1083 del 3.08.2020

Prescrizioni per la messa a regime della nuova emissione B2

L'Azienda almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione (emissione B2) deve darne comunicazione alla Regione Toscana, ad ARPAT, all'Azienda USL e al Comune di Arezzo (art. 269 comma 8 D.Lgs. 152/06).

Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 2 mesi a partire dalla data di comunicazione della messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime dovrà comunque essere comunicata ai medesimi Enti.

Qualora durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la dichiarazione di impianto a regime) si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, l'Azienda dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 30 giorni (marcia controllata) nel corso dei quali l'Azienda è tenuta ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni. Gli esiti delle rilevazioni analitiche, accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni precedenti dovranno essere presentati entro 60 giorni dalla data di messa a regime alla Regione Toscana, ad ARPAT, all'Azienda USL e al Comune.
